

# Via Morigi, ex Camuzzi va al Consiglio di Stato contro il vincolo a verde



Continua la battaglia legale sull'area (19mila metri quadrati) tra via Morigi, via XXIV Maggio e via Raffalda

## Impugnato il verdetto del Tar che ha dato ragione all'inedificabilità deliberata dal Comune: «Se era un esproprio andava indennizzato»

Gustavo Roccella  
gustavo.roccella@liberta.it

### PIACENZA

● Non demorde la proprietà dell'area ex Camuzzi di via Morigi. Nonostante il pronunciamento del Tar di Parma che lo scorso novembre ne ha respinto il ricorso, continua a ritenere illegittimo il vincolo a verde posto dal Comune, perciò rilancia facendo appello al Consiglio di Stato (Cds). Se il ricorso al Tar aveva la firma della Camuzzi spa in liquidazione, a presentare il secondo è stata la Panthom srl, società di Milano subentrata nelle proprietà immobiliari piacentine dell'ex

gruppo del gas.

Nel mirino c'è sempre il provvedimento adottato nel novembre 2020 dall'Urbanistica del Comune, riguardante la ritipizzazione e riqualificazione dell'area di 19mila metri quadrati tra via Morigi, via XXIV Maggio e via Raffalda: escludeva che il terreno potesse qualificarsi "area bianca" e cioè come area priva di destinazione urbanistica, confermando le destinazioni a verde degli anni precedenti. E' a partire dal Piano regolatore del 1980 che viene classificata come tale dagli strumenti urbanistici del Comune. Vincolo urbanistico recepito nel Regolamento urbanistico edilizio con le giunte Reggi (2002-2012) e Dosi

(2012-2017) e in predicato di un esproprio, rimasto però sulla carta dal momento che per realizzare il parco in origine previsto non furono messi a capitolato i fondi necessari di 2,5 milioni, dirottati su altre partite ritenute all'epoca più urgenti. Se i provvedimenti del passato avevano esposto il fianco a censure da parte degli organi della giustizia amministrativa - è il caso della delibera 28 aprile 2006 (giunta Reggi), impugnata dalla proprietà con ricorso straordinario al Capo dello Stato e successivamente annullata con decreto Presidente della Repubblica il 29 ottobre 2009 -, è stato il Rue del giugno 2016 a confermare la destinazione a "verde pub-

blico" dell'area.

E' di tre anni dopo, nel 2019, il progetto presentato dalla Camuzzi in liquidazione per realizzare in via Morigi un supermarket alimentare di 1.500 metri quadrati di vendita e la riqualificazione del resto del lotto per farci un parco attrezzato. In sostanza si contestava il vincolo a verde - ma tardivamente secondo il Tar - e veniva richiesta una "ritipizzazione" dell'area in quanto «illegittimamente zona bianca non classificata da numerosi anni per decadenza del vincolo più volte reiterato di esproprio». Chiedendo una riclassificazione si puntava cioè a superare il divieto all'edificabilità.

Ad affondare in ogni caso il progetto è stata la moratoria commerciale deliberata nel 2020 dalla giunta Barbieri a difesa dei piccoli negozi colpiti dal Covid. Moratoria contestata legalmente sempre dall'ex Camuzzi (ma in riferimento al piano urbanistico per un'altra sua area, tra corso Europa e via Rigolli) che lo scorso luglio ha avuto riconosciuta ragione dal Tar, anche perché nel frattempo il progetto di supermarket in via Morigi era stato stralciato.

Ora i propositi edificatori su quel terreno vengono dunque rilanciati con un appello al Cds che l'ex gruppo del gas aveva già prefigurato l'indomani della bocciatura del Tar. Interpellati da "Libertà", i liquidatori della società avevano fatto sapere (v. "Libertà" del 25 novembre 2021) che a loro giudizio nella sentenza di primo grado «ci sono due elementi contestabili e dunque riformabili». «Si ritiene non corretto», annotava l'ufficio legale Camuzzi, «aver considerato il vincolo a "verde pubblico attrezzato" come meramente confermativo quando invece presenta i caratteri per essere considerato di valenza espropriativa e quindi la reiterazione dei vincoli indennizzata». In sostanza, si eccipisce che l'esproprio sia rimasto solo sulla carta, dunque inapplicato, per tanti anni, mentre il Comune, nel darvi attuazione, avrebbe dovuto corrispondere a Camuzzi un equo prezzo.

# Ambientalisti contro il progetto urbanistico in viale Risorgimento



In rosso l'area ex Camuzzi tra viale Risorgimento e via X Giugno

## Per il Fondo di Ferrari Cesena è inattuabile il piano residenziale nell'area che fu la sede Camuzzi

### PIACENZA

● Il piano di recupero dell'area ex Camuzzi tra viale Risorgimento e via X Giugno «non è conforme allo strumento urbanistico generale vigente (Psc e Rue 2016) perché non è applicabile l'articolo» del Regolamento urbanistico edilizio (64.7) «richiamato» dalla delibera di giunta che ha dato l'ok al progetto, che «consente di sottoporre a piano di recupero solo gli edifici per i quali lo strumento urbanistico generale ammette la demolizione e ricostruzione». A sostenerlo è il Fondo Ambiente e Territorio, l'organizzazione presieduta da Domenico Ferrari Cesena che ha presentato un'osservazione all'intervento proposto dall'Edilizia Fontanella (nell'autunno 2020 ha rilevato il lotto dall'ex Camuzzi Gazometri) e autorizzato dal Comune nei 5.500 metri quadrati dell'area che ospitava la storica sede del gruppo di distribuzione del gas. Osservazione critica, come ben si comprende, al punto da sostenere che quel progetto «che prevede la demolizione e ricostruzione degli edifici dell'area ex Camuzzi non può essere approvato». «La funzione del piano di recupero prevista dall'art. 64.7 non è quella di consentire deroghe generalizzate agli interventi di tipo conservativo, come il restauro e la ristrutturazione, prescritti nel centro storico dalla zonizzazione e dalle norme del Rue, ma di governare in modo coordinato e coerente gli interventi di demolizione e ricostruzione, in quanto possono modificare in modo sostanziale gli assetti urbanistici esistenti all'interno dell'area e rispetto all'intorno (ubicazione degli edifici, volumi, altez-

ze, distanze, usi, accessi carrai...): questa la motivazione alla base della contrarietà del Fondo Ambiente e Territorio che allega a supporto il parere del dirigente regionale dell'Edilizia, Giovanni Sant'Angelo. L'intervento prevede un immobile residenziale di cinque piani (più uno interrato per i garage) dove ricavarne una trentina di unità abitative di pregio, contornate da spazi verdi tanto in affaccio a viale Risorgimento quanto sul lato verso via X Giugno. «Se questo processo di conversione delle aree dismesse in quartieri residenziali non cambia, i residenti continueranno a traslocare dagli alloggi obsoletti a quelli di nuova costruzione, crescerà il numero di abitazioni vuote e conseguentemente si aggraveranno le condizioni di degrado delle zone urbane in calo abitativo», si legge nell'osservazione, secondo cui vengono «snaturati i caratteri e gli usi che qualificavano viale Risorgimento, prestigioso ingresso alla città» che «a partire dagli anni '70, nel tratto compreso fra piazzale Milano e via Campo della Fiera, ha progressivamente assunto il carattere prevalente di strada residenziale, che non gli è mai stato proprio».

Il Fondo Ambiente e Territorio riprende anche, da un lato, le segnalazioni della Soprintendenza che ha sottolineato «l'altissima probabilità di intercettare nel sottosuolo strutture e depositi archeologici» romani, dall'altro le analisi sul sottosuolo che «hanno accertato che il sito è contaminato». E conclude, nel bocciare il piano di recupero, proponendo di «avviare una campagna di indagini chimico-fisiche e archeologiche sull'area, che preveda un impegno economico e operativo pubblico e un recupero degli edifici esistenti per usi di interesse generale diversi dalla residenza, mediante un accordo con i privati». **\_gu.ro.**

# Città comune, dopo due anni torna l'assemblea

## Domenica alla Magnana Si voterà per il direttivo, il tesoriere e il presidente

### PIACENZA

● Dopo due anni di pandemia torna a riunirsi in presenza l'assemblea generale dei soci di Città comune. Un appuntamento annuale dal 2007 al 2019 sempre

rispettato, ma poi sospeso a causa dell'epidemia. L'appuntamento è fissato domani alle 16 presso la coop La Magnana (Strada Magnana 20). L'assemblea avrà il compito di approvare il bilancio degli ultimi due anni, nonché eleggere il direttivo, il presidente e il tesoriere dell'associazione. «Soprattutto dobbiamo discutere criticamente di quanto fatto e del da farsi - si legge in una nota

- Presidente e tesoriere uscenti, insieme agli altri componenti del direttivo, sentono fortissima l'esigenza di confrontarsi col maggior numero di soci possibile, senza il cui contributo non saremmo oggi in grado di affrontare il sedicesimo anno di attività (è bene ricordare che l'associazione è totalmente autofinanziata e autogestita tramite l'impegno volontario e gratuito degli iscritti)».

L'assemblea sarà presieduta da Maura Bruno, che ha coordinato il direttivo negli ultimi anni. Il tesoriere Massimo Gardani presenterà il bilancio economico. Il presidente Gianni D'Amorà darà conto dell'attività politico-culturale e della possibile prospettiva: seguirà il dibattito. Il voto sarà possibile dalle 16,30 alle 19.

**\_red.cro.**

## EDICOLE APERTE IN CENTRO CITTÀ DOMENICA 13 MARZO

Se abitate a Piacenza in zona Piazza Duomo e nel quartiere Roma, potete acquistare il quotidiano Libertà presso:

- edicola GIOSET di Scotti Simona - P.zza Cavalli 150 - Palazzo INA
- edicola PONZINI TIZIANA - Via Roma ang. Via Alberoni
- edicola L'ANGOLO DEL GIORNALE - Via Scalabrini 53
- edicola BELTRAMINI - Interno Stazione FS - P.le Marconi
- edicola LUSATTI - C.so Vittorio Emanuele 134